



Newsletter n°7/2022

Direzione Sistemi naturali  
Città metropolitana di Torino



## Intorno a noi foreste metropolitane

Guardiamoci intorno: il trend di deforestazione purtroppo non accenna ad arrestarsi. Le attività di agricoltura industriale ed allevamento intensivo portano al consumo di suolo, determinandone una progressiva impermeabilizzazione. Le conseguenze dirette sono un incremento di CO<sub>2</sub> e un peggioramento della qualità dell'aria. Facciamoci un'idea: oggi dovremmo piantare sull'intero pianeta almeno 1.000 miliardi di alberi per ricostruire 1 miliardo di ettari di foreste abbattute negli ultimi secoli di urbanizzazione! La Città metropolitana di Torino (CmTo) ha deciso di impegnarsi per invertire la rotta e ha colto un'importante opportunità per il nostro futuro partecipando al Bando di forestazione 2020, dandosi come obiettivo di porre a dimora nei prossimi due anni circa 100.000 alberi nei terreni messi a disposizione da oltre 25 fra enti pubblici e Comuni aderenti. E' il primo passo nella strategia di forestazione urbana della Città metropolitana, in coerenza con la Strategia Nazionale del verde pubblico ed il Forum Mondiale sulle foreste urbane, grazie a finanziamenti pubblici come il Recovery plan (che prevede il reimpianto in Italia di 50 milioni di alberi nei prossimi anni) europei e regionali come il PSR. Il Ministero della Transizione Ecologica ha individuato le Città metropolitane italiane come soggetti attuatori degli interventi di forestazione urbana e periurbana già precedentemente avviati con il Decreto Clima del 2019 ed i relativi Bandi nazionali del 2020 e 2021. Il progetto ha come obiettivo principale il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni clima-alteranti, a vantaggio dell'intera comunità, aumentando l'assorbimento e lo stoccaggio della CO<sub>2</sub>, contribuendo alla rimozione degli inquinanti atmosferici e all'adattamento ai cambiamenti climatici per produrre benefici ambientali per tutti noi. Viste le consistenti risorse economiche destinate a tale scopo per realizzare gli interventi previsti dal PNRR, la Città metropolitana di Torino non si ferma qui e ha altri ambiziosi progetti: parteciperà anche al secondo Bando di

Forestazione e candiderà altri terreni da destinare ad ulteriori progetti. Ecco dunque spiegato il motto scelto nel logo della CmTo, ottimo augurio per tutti noi: Io respiro! Vuoi saperne di più? rimani aggiornato con la nostra newsletter e clicca sul link!

<http://www.torinometropoli.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette/forestazione>



---

La **Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino**, in collaborazione con il Comune di Piossasco, organizza un servizio di informazione dedicato alle buone pratiche turistiche, alla conoscenza del territorio e all'importanza della tutela della biodiversità del sito. Nasce così il **servizio gestito dal Parco San Giorgio "RACCONTI DI PARCO"**: Guide ambientali escursionistiche che, tra aprile e settembre, lungo i sentieri del parco, avranno l'occasione di parlare dei segreti dell'area. Per arricchire l'iniziativa, verranno proposte alcune **"pillole di escursioni" gratuite di 1h circa**: il parco tra storia, cultura, natura e leggenda.

Visita il sito <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette>

---

## Degustazioni di plastica

La soluzione ai danni apportati alla natura



dai rifiuti plastici potrebbe risiedere... nella natura stessa! Esiste infatti un piccolo insetto che forse potrebbe dare una svolta risolutiva alle tecniche di smaltimento di questo problematico materiale: stiamo parlando di *Galleria mellonella*, anche detta *Camola del miele*, una falena che depone le uova all'interno degli alveari e le cui larve sono particolarmente detestate dagli apicoltori dal momento che adorano farsi grandi scorpacciate di miele e cera. Tuttavia, è proprio la loro voracità che potrebbe fornirci un aiuto fondamentale: uno studio, condotto da ricercatori italiani, ha dimostrato che questi bruchi, in assenza del cibo idoneo, ossia la cera d'api, mangerebbero nientemeno che... la plastica! La scoperta è avvenuta per caso quando i ricercatori hanno notato che i sacchetti che contenevano le larve erano costellati di fori. Le larve, nel processo digestivo, sono in grado di rompere i legami chimici del polietilene (il famoso PE segnato su molte confezioni), usato largamente per la produzione di tubazioni, contenitori e buste, biodegradandolo in modo completo. Dobbiamo dunque immaginarci futuri siti di smaltimento pieni di bruchi mangia-plastica? Assolutamente no, sarebbe irrealizzabile! Tuttavia, questa scoperta apre la strada verso la possibilità di comprendere nei dettagli i meccanismi attraverso cui le larve "digeriscono" la plastica in modo tale da poterli riprodurre artificialmente anche in larga scala: chissà forse in questo modo un giorno potremmo dire di esserci liberati del rifiuto più diffuso sul nostro Pianeta grazie ad un bruco!

---

Copyright ©



Direzione Sistemi naturali

**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**

---

---

This email was sent to <<Email Address>>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Direzione Sistemi Naturali · Corso Inghilterra 7 · Torino, TO 10138 · Italy